

HONEYRÊVES

MUSICA DAL MITO, DALLA FIABA, DAL SOGNO
PER FLAUTO E PIANOFORTE

"taci, contieni la tua gioia, ascolta."
Gabriel Mourey, *Il flauto di Pan*

Presso molte culture, antiche e non, la musica è ritenuta in grado di agire sull'animo umano, influenzandone le inclinazioni, ed è perciò qualità "divina". Un potere misterioso sembra agire nei suoni, il potere di evocare emozioni, sentimenti, storie. Una forza ispiratrice che nella musica qui proposta si allaccia alla suggestione del mito, della fiaba, dell'archetipo, pescando nei territori dell'inconscio e dell'immaginario, tra le ombre dei sogni.

Il mito confina con i contesti rituali arcaici, gesti che appartengono alla vita dell'uomo dall'alba dei tempi, tanto da diventare ambiti sacri, e topoi culturali che artisti di ogni epoca hanno rivisitato. Il Chant de Linos a cui si ispira Jolivet "era, nell'antichità greca, una varietà di trenos: un lamento funebre, un pianto interrotto da grida e danze". La musica rispecchia questa traccia, alternando sezioni di dolorosa calma (il lamento) ad esplosioni angosciose a carattere cadenzale (il grido di dolore), sfociando nella ritmica pulsante della danza rituale.

Con i sogni cullati dal ronzio di un'ape gioca anche Maderna: il misterioso crittogramma Honeyrêves, generato dal retrogrado di "Severino", il nome del flautista Gazzelloni cui è dedicato il brano, suona foneticamente ora come il francese "On y rêve", ossia "vi si sogna", ora come la fusione dell'inglese honey (miele) e del francese rêves (sogni).

PROGRAMMA

Bruno Maderna Honeyrêves (1961)

Oliver Messiaen Le Merle Noir (1952)

* * *

Francesco Pavan Sulla riva del guado (2004/2009)

Andrè Jolivet Chant de Linos (1944)

